

EllaOne

di Lorenzo Schoepflin

Pillola «del dopodomani», primo ok Usa



Alla fine è arrivata l'approvazione da parte di una commissione della Food and Drug Administration,

l'agenzia statunitense del farmaco: la Fda

ha diffuso nei giorni scorsi un documento dove si parla della pillola dei cinque giorni dopo, conosciuta anche come EllaOne o Ulipristal (il principio attivo), come di un farmaco «sicuro» ed «efficace» nel prevenire la gravidanza. Solitamente questo tipo di approvazione è seguito dalla commercializzazione del farmaco. Le associazioni pro-life degli Stati Uniti hanno protestato in modo vibrante perché alla base dell'etichettatura di EllaOne come «contraccettivo» vi è la ridefinizione dell'inizio della gravidanza, fatto coincidere con l'impianto in utero dell'embrione e non con il concepimento. La commissione ha espresso il proprio voto favorevole confortata dai test clinici sponsorizzati dalla Hra Pharma, l'industria farmaceutica francese che

Il farmaco che interrompe una gravidanza fino al quinto giorno ha ricevuto il via libera preliminare dalla Fda

produce EllaOne, dai quali risulta una migliore efficacia nell'interrompere la gravidanza dell'Ulipristal rispetto alla classica pillola del giorno dopo. Durante le audizioni tenute dalla commissione della Fda, Kirsten Moore, presidente del Reproductive Health Technologies Project, ha suggerito che sul "bugiardino" di EllaOne non venga riportato il consiglio di procedere a un test di gravidanza prima dell'assunzione così che la donna non possa sapere se la pillola ha agito come un abortivo.

Wendy Wright, presidente dell'associazione «Concerned Women for America», ha dichiarato che Hra Pharma non ha fornito dati su eventuali effetti collaterali.

Donna Harrison, autrice di studi sulla pericolosità della Ru486, ha affermato che EllaOne non dovrebbe essere commercializzata: «Non esistono dati sufficienti relativamente ai casi in cui una donna resti incinta nonostante l'assunzione della pillola». Critica anche la Conferenza episcopale americana: il cardinale Daniel Di Nardo ha parlato di inganno per le donne che usano contraccettivi ma che non ricorrerebbero mai all'aborto.

